

dalle normative per il rispetto dell'inseverimento dei valori di emissioni legati al ciclo produttivo, come si può evincere dal trend dei principali indicatori ambientali che nel periodo 1994-2000 hanno evidenziato una riduzione dell'80% delle emissioni degli ossidi di azoto (Nox) e del biossido di zolfo (SO₂). Nonostante tali argomentazioni puntualmente riportate da AgipPetroli in sede di ricorso al Tribunale del riesame di Caltanissetta, quest'ultimo ha respinto l'istanza di dissequestro dei due impianti di coke della raffineria sostanzialmente confermando il dubbio interpretativo sollevato dal c.d. decreto Ronchi (D.Lgs. 22/1997) sull'effettiva natura del coke da petrolio.

Il decreto legge del 7 marzo 2002 n. 22 rendendo una interpretazione autentica (formalmente adottata con deroga) del decreto Ronchi, ha statuito che: (i) il coke da petrolio utilizzato come combustibile per uso industriale non è un rifiuto ed è pertanto escluso dall'ambito di applicazione del decreto medesimo (art. 1); (ii) la percentuale di zolfo consentita nell'uso del coke da petrolio, (purché) combusto nel luogo di produzione (art. 2.2), può essere superiore al limite massimo del 3% fissato dalla norma generale richiamata nell'art. 2.1. Inoltre lo stesso decreto legge esplicitamente afferma, tra le premesse, che la Raffineria di Gela usufruisce "delle migliori tecniche disponibili" e "assicura, visto l'elevato livello tecnologico, una combustione ambientalmente sicura di pet-coke".

In forza di tale decreto, su istanza di AgipPetroli, la Procura della Repubblica di Gela, in data 10 marzo 2002 ha provveduto a dissequestrare i due impianti di coke della Raffineria imponendo, contemporaneamente, il rispetto di determinate prescrizioni. La legittimità di un dissequestro siffatto, ivi compresa la fondatezza tecnico-giuridica delle sue prescrizioni, sarà sottoposta all'esame dell'Autorità giudiziaria competente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni sull'andamento nel 2002 sono le seguenti:

- la domanda mondiale di petrolio è prevista sostanzialmente stabile rispetto al 2001 (+0,5%), con una riduzione nella prima parte dell'anno e un graduale recupero nella seconda metà, in linea con la prevista evoluzione della congiuntura economica internazionale. In considerazione della debolezza della domanda, l'Opec non dovrebbe accentuare l'azione di sostegno del prezzo del greggio, previsto tra i 20 e i 21 dollari/barile, circa 4 dollari/barile in meno rispetto al 2001;
- la domanda di gas naturale in Italia è prevista crescere del 5% rispetto al 2001, con un contributo al soddisfacimento del fabbisogno complessivo di fonti primarie di energia superiore al 32% (31,3% nel 2001). L'aumento della domanda è dovuto ai maggiori consumi nella produzione di energia elettrica e nell'industria;
- la domanda di energia elettrica in Italia è prevista crescere del 2,3%;
- i margini di raffinazione sono previsti in flessione rispetto al 2001. Il recupero della domanda di prodotti nella seconda metà dell'anno non dovrebbe essere sufficiente a bilanciare la debolezza delle quotazioni dei prodotti rispetto al greggio prevista nel primo semestre;
- i margini dei prodotti petrolchimici sono previsti in ripresa nonostante la crescente pressione competitiva da parte dei paesi asiatici in relazione all'avvio di nuove capacità produttive.

Le previsioni in ordine all'andamento nel 2002 delle produzioni e delle vendite dei principali settori di attività dell'Eni sono le seguenti:

- la produzione giornaliera di idrocarburi è prevista in crescita di circa il 10% rispetto al 2001 grazie all'entrata in produzione di nuovi campi, in particolare in Algeria, Iran, Stati Uniti, Egitto, Regno Unito, alla crescita produttiva in Norvegia, Congo, Regno Unito e Kazakistan e Italia e alle maggiori produzioni della Lasmo (nuovi avvii e crescita produttiva, in particolare in Venezuela e Algeria);
- i volumi di gas naturale venduti in Italia dalla distribuzione primaria, in ipotesi di temperature normali nella restante parte dell'anno, sono previsti in flessione di circa il 7% rispetto al 2001 a seguito del progressivo allineamento della quota di mercato ai limiti normativi; in sen-

sibile crescita i volumi venduti in Europa per l'Italia. I volumi trasportati per conto terzi sono previsti in aumento di circa il 57%, essenzialmente per conto delle società distributrici di energia elettrica;

- le vendite di energia elettrica di produzione sono previste in circa 5.200 gigawattora, con un incremento del 4% rispetto al 2001; le quantità di energia elettrica commercializzate sono previste in circa 1.800 gigawattora;
- le lavorazioni di greggio in conto proprio sono previste in flessione di circa l'1%; il tasso di utilizzo delle raffinerie di proprietà è previsto in leggera crescita.

Nel 2002 sono previsti investimenti tecnici di oltre 8 miliardi di euro; l'86% degli investimenti riguarderà i settori Esplorazione e Produzione, Gas Naturale e Generazione Elettrica.

GLOSSARIO

Il glossario dei termini finanziari e delle attività petrolifere è consultabile sul sito internet dell'Eni all'indirizzo www.eni.it (pagina Notizie). Di seguito sono elencati quelli di uso più ricorrente.

TERMINI FINANZIARI

Leverage Misura il grado di indebitamento della società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto comprensivo degli interessi di terzi azionisti.

Roace Indice di rendimento del capitale investito calcolato come rapporto tra l'utile netto prima degli interessi di terzi azionisti aumentato degli oneri finanziari netti correlati all'indebitamento finanziario netto, dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio.

ATTIVITÀ OPERATIVE

Accesso di terzi alla rete Il Decreto Legislativo 164/00, di recepimento della direttiva comunitaria sul mercato interno del gas naturale, ha stabilito che le imprese che svolgono attività di trasporto e di dispacciamento sono tenute ad allacciare alla propria rete gli utenti che ne facciano richiesta ove dispongano di idonea capacità e le opere di allacciamento siano tecnicamente ed economicamente realizzabili in base a criteri che saranno stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. L'Autorità dovrà inoltre definire: le tariffe per il servizio di trasporto e dispacciamento; gli obblighi dei soggetti che svolgono tali attività e i criteri che garantiscano a tutti gli utenti della rete libertà di accesso a parità di condizioni, massima imparzialità e neutralità.

Acque profonde Profondità d'acqua superiori ai 200 metri.

Barile Unità di volume corrispondente a 159 litri. Un barile di greggio corrisponde a circa 0,137 tonnellate.

Boe Barrel of Oil Equivalent viene usato come unità di misura unificata di petrolio e gas naturale, quest'ultimo viene convertito da metro cubo in barile di olio equivalente utilizzando il coefficiente moltiplicatore di 0,0061 per il gas di produzione estera e di 0,0063 per la produzione in Italia, in funzione del diverso potere calorifico.

Codice di rete Codice contenente regole e modalità per l'accesso, la gestione e il funzionamento della rete gasdotti.

Condensati Idrocarburi leggeri prodotti con il gas che condensano allo stato liquido a temperatura e pressione normali per gli impianti produttivi di superficie.

Contratti di concessione Tipologia contrattuale vigente prevalentemente nei paesi occidentali che regola i rapporti tra Stato e compagnia petrolifera nell'attività di ricerca e produzione idrocarburi. La compagnia assegnataria di un titolo minerario assume l'esclusiva delle attività acquisendo il diritto sulle risorse rinvenute nel sottosuolo a fronte del pagamento allo Stato di royalties sulla produzione e di imposte sul reddito petrolifero.

Elastomeri (o Gomme) Polimeri, naturali o sintetici, che, a differenza delle materie plastiche, se sottoposti a deformazione, una volta cessata la sollecitazione, riacquistano, entro certi limiti, la forma iniziale. Tra gli elastomeri sintetici i più importanti sono il polibutadiene (BR), le gomme stirene - butadiene (SBR), le gomme etilene - propilene (EPR), le gomme termoplastiche (TPR), le gomme nitriliche (NBR).

Extrarete Insieme delle attività di commercializzazione di prodotti petroliferi sul mercato nazionale finalizzate alla vendita a grossisti/rivenditori (soprattutto gasolio), a pubbliche amministrazioni e a consumatori, quali industrie, centrali termoelettriche (olio combustibile), compagnie aeree (jet fuel), trasportatori, condomini e privati. Sono escluse le vendite effettuate tramite la rete di distribuzione dei carburanti, i bunkeraggi marittimi, le vendite a società petrolifere e petrolchimiche, agli importatori e agli organismi internazionali.

GNL Gas naturale liquefatto, ottenuto a pressione atmosferica con il raffreddamento del gas naturale a -160°C. Il gas viene liquefatto per facilitarne il trasporto dai luoghi di estrazione

a quelli di trasformazione e consumo. Una tonnellata di GNL corrisponde a 1.400 metri cubi di gas.

GPL Gas di petrolio liquefatto, miscela di frazioni leggere di petrolio, gassosa a pressione atmosferica e facilmente liquefatta a temperatura ambiente attraverso una limitata compressione.

Offshore/Onshore Il termine offshore indica un tratto di mare aperto e, per estensione, le attività che vi si svolgono; onshore è riferito alla terra ferma e, per estensione, alle attività che vi si svolgono.

Olefine (o Alcheni) Serie di idrocarburi con particolare reattività chimica utilizzati per questo come materie prime nella sintesi di intermedi e polimeri.

Over/Under lifting Gli accordi stipulati tra i partner regolano i diritti di ciascuno a ritirare pro-quota la produzione disponibile nel periodo. Il ritiro di una quantità superiore o inferiore rispetto alla quota di diritto determina una situazione momentanea di Over/Under lifting.

Potenziale minerario (volumi di idrocarburi potenzialmente recuperabili) Stima di volumi di idrocarburi recuperabili ma non definibili come riserve per assenza di requisiti di commerciabilità, o perché economicamente subordinati a sviluppo di nuove tecnologie, o perché riferiti ad accumuli non ancora perforati, o dove la valutazione degli accumuli scoperti è ancora ad uno stadio iniziale.

Pozzi di infilling (infittimento) Pozzi realizzati su di un'area in produzione per migliorare il recupero degli idrocarburi del giacimento e per mantenere/aumentare i livelli di produzione.

Production Sharing Agreement Tipologia contrattuale vigente in paesi produttori dell'Africa, del Medio ed Estremo Oriente e dell'America Latina caratterizzata dall'intestazione del titolo minerario in capo alla società nazionale dello Stato concedente, alla quale viene di norma conferita l'esclusiva dell'attività di ricerca e produzione idrocarburi, con facoltà di istituire rapporti contrattuali con altre società (estere o locali). Con il contratto il Committente (la società nazionale) affida al Contrattista (la società terza) il compito di eseguire i lavori di esplorazione e produzione con l'apporto di tecnologie e mezzi finanziari. Sotto il profilo economico il contratto prevede che il rischio esplorativo sia a carico del Contrattista e che la produzione venga suddivisa in due parti: una ("Cost Oil") destinata al recupero dei costi del Contrattista; l'altra ("Profit Oil") suddivisa a titolo di profitto tra il Committente e il Contrattista secondo schemi di ripartizione variabili. Sulla base di questa configurazione di principio, la contrattualistica specifica può assumere caratteristiche diverse a seconda dei paesi.

Reciprocità Il termine si riferisce ai nuovi obblighi imposti dalla direttiva comunitaria sul mercato del gas. Sul piano internazionale il criterio della reciprocità comporta che l'apertura effettuata da ciascun Paese, nei confronti di operatori esteri, sia bilanciata da un'uguale apertura dei corrispondenti mercati esteri per gli operatori nazionali. Il D.Lgs. 164/00 prevede che le imprese del gas aventi sede in Italia possono vendere gas ai clienti dichiarati "idonei" dagli altri Paesi della UE solo se tale tipologia di clienti è stata dichiarata "idonea" anche in Italia. Tale vincolo opera specularmente per le imprese del gas aventi sede in altri Paesi membri della UE e per quelle che hanno sede in Italia ma sono controllate da imprese avente sede in altri Paesi UE.

Recupero assistito Tecniche utilizzate per aumentare o prolungare la produttività dei giacimenti.

Ricerca esplorativa Ricerca di petrolio e di gas naturale che comprende analisi topografiche, studi geologici e geofisici, rilievi e analisi sismiche e perforazione di pozzi.

Riserve certe Rappresentano le quantità stimate di idrocarburi che, sulla base dei dati geologici e di ingegneria di giacimento disponibili, potranno con ragionevole certezza essere commercialmente prodotte nelle condizioni tecniche, contrattuali, economiche ed operative esistenti al momento considerato. Le riserve certe si distinguono in: (i) riserve certe sviluppate: quantità di idrocarburi che si stima di poter recuperare tramite pozzi, facilities e metodi operativi esistenti; (ii) riserve certe non sviluppate: quantità di idrocarburi che si prevede di recuperare a seguito di nuove perforazioni, facilities e metodi operativi sulla cui futura realizzazione l'impresa ha già

definito un preciso programma di investimenti di sviluppo ovvero esprime una chiara volontà manageriale.

Riserve probabili Rappresentano le quantità stimate di idrocarburi che, sulla base dei dati geologici e di ingegneria di giacimento disponibili, potranno essere recuperate con ragionevole probabilità, in base alle condizioni tecniche economiche e operative esistenti nel momento considerato. Gli elementi di residua incertezza possono riguardare: (i) l'estensione o altre caratteristiche del giacimento; (ii) l'economicità valutata alle condizioni del progetto di sviluppo; (iii) l'esistenza o adeguatezza del sistema di trasporto degli idrocarburi e/o del mercato di vendita.

Riserve possibili Sono le quantità di idrocarburi che si stima di poter recuperare con un grado di probabilità decisamente più contenuto rispetto a quello delle riserve probabili, ovvero che presentano un grado di economicità inferiore rispetto al limite stabilito.

Riserve recuperabili Rappresentano le quantità di idrocarburi riferibili alle diverse categorie di riserve (certe, probabili e possibili) senza tener conto del diverso grado di incertezza insito in ogni categoria.

Sviluppo Attività di perforazione e di altro tipo a valle della ricerca esplorativa finalizzata alla produzione di petrolio e gas.

Ship or pay Clausola dei contratti di trasporto del gas naturale, in base alla quale il committente è obbligato a pagare il corrispettivo per i propri impegni di trasporto anche quando il gas non viene trasportato.

Stoccaggio di modulazione Finalizzato a soddisfare la modulazione dell'andamento orario, giornaliero e stagionale della domanda.

Stoccaggio minerario Necessario per motivi tecnici ed economici a consentire lo svolgimento ottimale della coltivazione di giacimenti di gas naturale nel territorio italiano.

Stoccaggio strategico Finalizzato a sopperire la mancanza o riduzione degli approvvigionamenti da importazioni extra UE o di crisi del sistema del gas.

Swap Nel settore del gas il termine "swap" si riferisce a uno scambio di forniture tra i diversi operatori, generalmente mirato a ottimizzare i costi di trasporto e i rispettivi impegni di acquisto e di fornitura.

Take or pay Clausola dei contratti di acquisto del gas naturale, in base alla quale l'acquirente è obbligato a pagare al prezzo contrattuale, o a una frazione di questo, la quantità minima di gas prevista dal contratto, anche se non ritirata, avendo la facoltà di prelevare negli anni contrattuali successivi il gas pagato ma non ritirato per un prezzo che tiene conto della frazione di prezzo contrattuale già corrisposto.

Upstream/Downstream Il termine upstream riguarda le attività di esplorazione e produzione di idrocarburi. Il termine downstream riguarda le attività inerenti il settore petrolifero che si collocano a valle della esplorazione e produzione.

Vita media residua delle riserve Rapporto tra le riserve di fine anno e la produzione dell'anno.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/98
E DELL'ART. 2429, COMMA 3, C.C.**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla CONSOB, con comunicazione del 6 aprile 2001, riferiamo quanto segue:

- a) abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'articolo 23, comma 2, dello Statuto, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- d) abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto periodici incontri con i componenti l'Audit Committee e con i responsabili della funzione di internal audit che ci hanno informato sugli esiti degli accertamenti compiuti presso la capogruppo, le caposettore e alcune controllate dirette e indirette e ci hanno sottoposto il programma annuale di audit basato anche sull'attività di "risks assessment" recentemente avviata. Tenuto conto della complessa e dinamica evoluzione della gestione aziendale e delle sempre maggiori attività di controllo attese, auspichiamo la prosecuzione nel rafforzamento della struttura a tali attività dedicata in coerenza con il piano di sviluppo già delineato e con le ipotesi di modifica del modello organizzativo in fase di finalizzazione;
- e) abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs. 58/98, e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- f) non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali comprese quelle con società del gruppo o con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha fornito ampia ed esaustiva illustrazione delle operazioni, di natura ordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate e con parti correlate, delle modalità di determinazione e dell'ammontare dei corrispettivi ad essi afferenti e a tale relazione rimandiamo per quanto di competenza;
- g) la società di revisione ha rilasciato in data 19 aprile 2002 la propria relazione dalla quale non risultano rilievi o richiami di informativa;
- h) nel corso del 2001 è pervenuta una denuncia ai sensi all'art. 2408 c.c., da parte di un azionista che ha segnalato il rifiuto, a parere del denunciante senza fondato motivo, di documenti richiesti alla Segreteria Societaria. Abbiamo esaminato tale denuncia e riteniamo che siano condivisibili le motivazioni addotte dalla Segreteria Societaria e quindi non motivata la denuncia dell'azionista. Il Collegio ha comunque raccomandato una costante attenzione alle esigenze informative degli azionisti e ha accolto con soddisfazione l'istituzione di un numero verde a disposizione degli interessati;
- i) nel corso dell'esercizio sono pervenute diverse comunicazioni da parte di un azionista, già dipendente dell'Eni, contenenti valutazioni di pretesi comportamenti "sleali" da parte sia di dirigenti dell'Eni sia dai legali incaricati della difesa per false affermazioni fatte nel corso della causa per ingiusto licenziamento intentata dallo stesso azionista. Il Collegio, anche alla luce della sentenza emessa, non ha ritenuto di dover svolgere approfondimenti in merito a quanto segnalato;
- j) non abbiamo conoscenza di altri fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea;
- k) la società di revisione Arthur Andersen SpA, incaricata della revisione fino alla data dell'Assemblea del 1 giugno 2001, nel corso dell'esercizio, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate (revisione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della revisione limitata della relazione semestrale), ha avuto assegnato l'incarico di assistenza nella

valutazione degli impatti conseguenti l'applicazione del principio statunitense SFAS 133 (financial accounting standards) per il compenso di 20 mila euro;

- l) sono stati conferiti alla PriceWaterhouseCoopers Consulting, società appartenente allo stesso network della Società di revisione, tre incarichi professionali di consulenza alla Direzione programmazione e pianificazione strategica di Gruppo per il compenso complessivo di 371 mila euro;
- m) sono stati rilasciati, a termine di legge, i pareri di cui all'art. 2389, comma 2, del codice civile; non si sono verificati i presupposti per il rilascio, da parte della società di revisione, dei pareri di cui all'art. 158 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- n) l'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in 12 riunioni del Collegio e assistendo alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, oltre che alle 13 riunioni dell'Audit Committee;
- o) vi rammentiamo, infine, che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 gennaio 2000 ha aderito al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

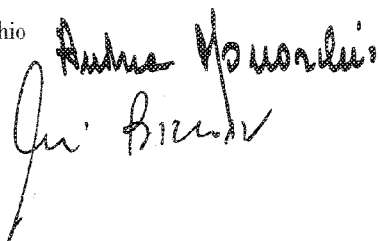
Per quanto precede non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 24 aprile 2002

Il Collegio Sindacale

Dott. Andrea Monorchio

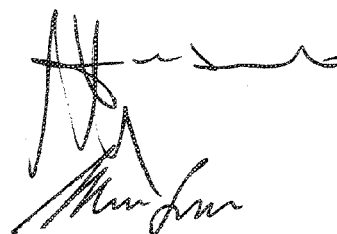
Dott. Luigi Biscozzi



Dott. Filippo Duodo

Prof. Riccardo Perotta

Prof. Mario Sica



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58Agli azionisti della
Eni SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Eni SpA chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Eni SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate (principalmente Saipem SpA) sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda circa il 3 per cento del valore iscritto alla voce "Partecipazioni" ed il 2 per cento del totale dell'attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori. Inoltre la revisione dei bilanci di alcune controllate indirette (principalmente Snam Rete Gas SpA, Società Italiana per il Gas SpA e talune imprese appartenenti al Gruppo Lasmò) è pure affidata ad altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 6 aprile 2001.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Eni SpA al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.
- 4 La società detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto (come richiesto dalle norme di legge) il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio rappresenta un'integrazione del bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato e lo stesso, con la nostra relativa relazione, è presentato unitamente al bilancio di esercizio.

Roma, 19 aprile 2002

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Giussani
(Revisore contabile)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi il 30 maggio 2002 ha approvato:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2001 dell'Eni SpA che chiude con l'utile di 2.250.427.481,41 euro;
- l'attribuzione dell'utile di esercizio di 2.250.427.481,41 euro come segue:
 - . alla "Riserva legale" l'importo necessario affinché essa ammonti a un quinto del capitale sottoscritto alla data dell'Assemblea;
 - . alla "Riserva da ammortamenti anticipati ex articolo 67 TUIR" l'importo di 131.662.252,12 euro;
 - . alla "Riserva ex articolo 13 D.Lgs. 124/93" l'importo di 89.098,48 euro, pari al 3% dello stanziamento al trattamento di fine rapporto versato nel corso dell'esercizio alla previdenza complementare;
 - . la quota che residua, dopo le predette attribuzioni, al pagamento del dividendo di euro 0,75 per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse quindi le azioni proprie in portafoglio a quella data;
- l'imputazione dell'importo di 1.161.701,07 euro della "Riserva disponibile" alla "Riserva per emissione azioni ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile" per consentire l'esecuzione del Piano 2002 di assegnazione di azioni gratuite approvato dall'Assemblea in sede straordinaria;
- l'utilizzo della "Riserva disponibile" per l'importo necessario al pagamento del dividendo proposto;
- il pagamento del dividendo a partire dal 27 giugno 2002, con stacco fissato al 24 giugno 2002.

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE

	31.12.2000	31.12.2001
ATTIVO		
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Immobilizzazioni:		
Immobilizzazioni immateriali: (nota n. 1)		
costi di impianto e di ampliamento	17	39
costi di ricerca e di sviluppo	240	510
diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	80	88
concessioni, licenze, marchi e diritti simili	432	411
avviamento	69	147
differenza da consolidamento	124	396
immobilizzazioni in corso e acconti	118	128
altre	1.311	1.124
Totale	2.391	2.843
Immobilizzazioni materiali: (nota n. 2)		
terreni e fabbricati	2.390	1.796
impianti e macchinario	19.251	33.946
attrezzature industriali e commerciali	445	481
altri beni	240	232
immobilizzazioni in corso e acconti	4.471	6.801
Totale	26.797	33.314
Immobilizzazioni finanziarie: (nota n. 3)		
partecipazioni in:	4.223	3.012
- imprese controllate	246	526
- imprese collegate	3.572	2.096
- altre imprese	405	390
crediti:	1.551	1.318
- verso imprese controllate:		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	9	392
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	390	216
	399	608
- verso imprese collegate:		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	272	462
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	66	79
	338	492
- verso altri:		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	788	783
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	26	32
	814	815
altri titoli	132	333
azioni proprie	574	2.068
Totale	6.480	7.328
Totale immobilizzazioni	35.668	43.485

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	31.12.2000	(milioni di €) 31.12.2001
Attivo circolante:		
<i>Rimanenze:</i> (nota n. 4)		
materie prime, sussidiarie e di consumo	1.246	1.271
prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	83	77
lavori in corso su ordinazione	208	152
prodotti finiti e merci	1.510	1.198
acconti	73	115
Totale	3.120	2.813
<i>Crediti:</i> (nota n. 5)		
verso clienti:	8.729	8.679
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.647	8.639
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	82	90
verso imprese controllate:	177	310
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	177	310
verso imprese collegate:	1.037	1.261
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.037	1.261
verso altri:	4.722	5.017
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.042	3.297
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.680	1.720
Totale	14.665	15.267
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i> (nota n. 6)		
partecipazioni in imprese controllate	5	3
altri titoli	1.789	1.373
Totale	1.794	1.376
<i>Disponibilità liquide:</i>		
depositi bancari e postali	1.238	1.232
danaro e valori in cassa	6	13
Totale	1.244	1.305
Totale attivo circolante	20.823	20.761
<i>Ratei e risconti:</i> (nota n. 7)		
disaggio su prestiti	1	31
ratei e altri risconti	852	938
Totale ratei e risconti	853	949
TOTALE ATTIVO	57.344	65.195